

Exprivia: si parla di Noi

Favuzzi: «Prendo Italtel e creo il polo digitale»

SALVATORE AVITABILE

L' intesa tra le società c' è e al Sud sta per nascere un player nazionale e internazionale in grado di sviluppare e proporre una gamma di prodotti e servizi nell' ambito della convergenza tra Information Technology e Telco. Il gruppo pugliese **Exprivia** acquisirà il controllo di Italtel (storica società nel settore delle telecomunicazioni fondata nel 1921 a Milano) e interverrà nel piano di ri capitalizzazione (per complessivi 115 milioni di euro) con un investimento di 25 milioni di euro (81% del capitale). Per il finanziamento dell' operazione, inoltre, **Exprivia** prevede di utilizzare risorse «rivenienti da un' emissione obbligazionaria di 17 milioni di euro, per la quale c' è un commitment di un pool di tre investitori professionali, unitamente ad altre risorse, per 8 milioni, nella disponibilità della normale operatività». Dall' integrazione di **Exprivia** con Italtel



panorama nazionale e internazionale, in cui convergono Information Technology e Telco, creando un gruppo con oltre 3.000 dipendenti e un fatturato di circa 600 milioni di euro. I consigli di amministrazione delle due società hanno definito il percorso che dovrà, però, essere approvato dalle banche creditrici e partner commerciali. Gli accordi andranno sottoscritti entro la fine di giugno, il closing è previsto per il 30 settembre. L' aggregazione con Italtel porta Chi è rà, dunque, alla creazione di un gruppo con due centri di R&S in Puglia e Sicilia che impiegano mille ricercatori. **Domenico Favuzzi**, presidente e amministratore delegato di **Exprivia** (quotata al segmento Star di Borsa Italiana), dice: «**Exprivia** e Italtel si configureranno come un player unico che farà leva sull' integrazione del capitale umano delle due aziende e sulla capacità di innovazione per crescere, cogliendo le opportunità di sviluppo dell' economia digitale nello scenario nazionale e internazionale. Una grande occasione per le nostre persone di contribuire a far diventare grande la nostra azienda, affermandola quale luogo di eccellenza per far crescere tanti giovani talenti nei nostri centri di sviluppo di

Palermo, Bari e Milano». Favuzzi aggiunge: «Il grande potenziale di crescita deriva dalla convinzione che la convergenza fra Telco e IT costituisca il driver più importante. Domenico Favuzzi è presidente e amministratore delegato del gruppo Exprivia, che conta oggi circa 2000 professionisti e dei processi di trasformazione digitale in atto, sia per il settore privato che per quello pubblico. Grazie alla significativa presenza sui mercati nazionali e internazionali di Italtel, al portafoglio di offerta arricchito anche dagli ulteriori sviluppi congiunti, alle sinergie che le due società potranno generare e, infine, ai significativi contributi finanziari e patrimoniali previsti dell'operazione che incideranno ulteriormente sulla capacità competitiva, il piano industriale prevede uno sviluppo solido e di lungo periodo». Al 31 dicembre del 2015 le banche in possesso di strumenti finanziari partecipativi in Italtel erano Unicredit, Bpm, Ge Capital, Banco Popolare, Centrobanca e Banco di Brescia. Secondo il percorso avviato - convertiranno parte dei loro crediti in strumenti finanziari partecipativi di capitale, mentre l'indebitamento residuo verrà riscadenzato secondo termini e condizioni all'esame delle stesse banche. Un napoletano doc con alle spalle un'infanzia trascorsa in Sudafrica. Poi il completamento degli studi a Napoli, al liceo scientifico Labriola di Bagnoli, e infine la laurea in Economia e Commercio alla Federico II. Fantasia partenopea e mentalità anglosassone. Un mix giusto per far crescere un manager di successo. E Armando Brunini, amministratore delegato della Ge sac, la società di gestione dell'aeroporto di Capodichino, di strada ne ha fatta. E tanta. Un passato nell'industria dei trasporti, poi consulenze internazionali e in compagnie aeree. Nell'Eurofly ha inventato, nel 2005, il collegamento diretto Napoli -New York. È stato un successo. Nel 2007 è diventato direttore dell'aeroporto di Bologna e quindi, dal 2013, amministratore Gesac con il ritorno a Napoli. In questi anni Armando Brunini ha portato lo scalo a sfiorare i sette milioni di passeggeri con oltre 32 compagnie di linea, 62mila voli l'anno, 72 destinazioni di cui 60 internazionali.